



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

20 gennaio

2024

QUALITÀ DELLA VITA LA RICERCA CONDOTTA SU 97 DONNE, È STATA PUBBLICATA SU UNA RIVISTA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

Problemi cardiovascolari? C'è la dieta mediterranea

Uno studio barese conferma l'efficacia del nostro cibo

● La rivista scientifica internazionale «Nutrimentum et Curae - Medical journal» ha pubblicato i risultati di uno studio condotto da Domenico Basta, lucano, professore di Nutraceutica e Medicina interna dell'Università di Bari. Obiettivo dello studio, dimostrare «l'efficacia terapeutica dell'intervento nutrizionale basato sulla dieta mediterranea nella riduzione per un periodo di un anno dei fattori di rischio per le malattie cardiovascolari».

La ricerca è stata condotta su un campione di 97 donne italiane (età media $46,09 \pm 13,8$ anni) che si sono sottoposte volontariamente a valutazione dietetica e analisi ematochimiche, misurazione della pressione sanguigna e misurazione dei parametri antropometrici. Il follow-up è stato effettuato con la ripetizione degli stessi esami un anno dopo durante il quale è stata seguita una dieta mediterranea.

«Alla luce dei dati ottenuti - spiega il professore - vi è una riduzione altamente significativa dei fattori di rischio per le malattie cardiovascolari nella popolazione di 97 donne italiane (età media $46,09 \pm 13,8$ anni). In particolare, il rischio totale medio è stato ridotto del 28% tenendo conto del fatto che questi risultati sono stati raggiunti in un periodo relativamente breve di un anno solare solo con l'intervento nutrizionale, senza assumere farmaci».

«Tenendo conto dei due gruppi di popolazione divisi per gruppi di età (Gruppo 1: tra i 18 e i 40 anni; Gruppo 2: tra i 41 e gli 80 anni) dalla valutazione percentuale della riduzione dei livelli medi di fattori di rischio per i due gruppi, emerge chiaramente che l'efficacia dell'intervento nutrizionale non è in alcun modo stato inibito dall'avanzare dell'età, quindi è possibile ridurre efficacemente questi fattori di rischio patologici a tutte le età ottenendo risultati clinici significativi. Resta inteso che la dieta mediterranea agisce in modo sinergico sui cinque fattori di rischio presi in considerazione (colesterolo totale, trigliceridi, BMI, pressione sanguigna sistolica e pressione



UNIVERSITÀ DI BARI Domenico Basta

sanguigna diastolica) ampiamente studiati in numerosi studi».

Secondo Basta, lo studio «rappresenta una notevole prova dell'efficacia clinica di un intervento nutrizionale basato sulla dieta mediterranea con l'obiettivo di ridurre significativamente, in un tempo relativamente breve, il rischio cardiovascolare in una popolazione di donne italiane. I risultati ottenuti da un lato gettano le basi per future azioni di sanità pubblica e medicina preventiva volte a una maggiore prevenzione primaria in grado di controllare, gestire e ridurre il rischio di malattie cardiovascolari e la spesa pubblica, dall'altro, dimostrano l'efficacia terapeutica di un intervento interno e nutrizionale di precisione basato sulla dieta mediterranea in presenza di molteplici fattori di rischio cardiovascolare. Tali risultanze sono di notevole importanza per la salute collettiva, perché questo modello dietetico preventivo e terapeutico può essere facilmente adottato da tutti i gruppi di popolazione e varie culture, data l'assenza di controindicazioni».

I QUARTIERI



LA SANITÀ IL REPORT DEL CENTRO AZIENDALE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'ASL

Boom di screening oncologici Mammografie su quasi del 50%

EMANUELE SAPONIERI

Numeri importanti per la Asl Bari, che ha chiuso il 2023 con un grande incremento di screening oncologici. A certificarlo il report annuale del Centro screening aziendale incardinato nel dipartimento di Prevenzione, che ha riscontrato un notevole aumento nella prevenzione dei tumori di mammella, colon retto e cervice uterina.

In particolare, è il numero delle mammografie a essere quasi raddoppiato, passando dalle 28mila e 227 eseguite nel 2022 alle 40mila e 149 dell'ultimo anno, con una crescita del 42,2 per cento e l'obiettivo del 100 per cento raggiunto e superato nell'estensione degli inviti per gli screening dei tumori di colon retto e cervice uterina. Grazie ai programmi di prevenzione, si legge nella nota dell'azienda sanitaria locale, si è quindi intensificata l'attività diagnostica precoce. Un'attività capillare che ha permesso di «rintracciare nello screening mammografico 548 lesioni neoplastiche curate in tempi adeguati, 920 formazioni precancerose nello screening del colon retto e 302 lesioni neoplastiche e preneoplastiche nello screening della cervice uterina. Tutti dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2022».

Restando ai numeri, lo screening mammografico per la prevenzione del tumore al seno ha raggiunto l'80,5 per cento dell'estensione, con 71mila e 586 inviti generati e 40mila e 149 mammografie effettuate. Per lo screening cervice uterina superata l'adesione al 40 per cento come da media nazionale e raggiunta l'estensione al 102,3 per cento. Per lo screening al colon retto, raddoppiata l'estensione, che ha raggiunto il 101,3 per cento e aumento del 40 per cento delle diagnosi precoci.

«Dall'analisi del report sulla attività 2023 - ha commentato il direttore generale della Asl, Antonio Sanguedolce - emerge uno sforzo impressionante compiuto da tutti gli operatori che lavorano ogni giorno a ritmi serrati nella grande e complessa macchina degli screening oncologici della Asl. A loro va il merito di aver contribuito a promuovere una inversione di marcia in positivo nel potenziamento degli esami per la prevenzione oncologica. I numeri dell'anno appena concluso sono straordinari così come l'aumento delle diagnosi precoci che facilitano le cure nei tempi più opportuni».



TARANTO

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it

I CONTROLLI CHIUSA UNA "KEBABBERIA" DEL CENTRO CITTÀ

Nas dei carabinieri a caccia di cibo pericoloso e scaduto

I carabinieri del Nas di Taranto hanno svolto diversi accertamenti, alcuni dei quali effettuati di concerto con l'Asl tarantina, che hanno portato al sequestro di oltre un quintale di alimenti irregolari nella provincia. In particolare, nel corso di un controllo effettuato in una kebabberia-gastronomia, sono state riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali nei locali: sporco stantio, grasso su superfici e attrezzature, pavimento unto di grasso e scivoloso, residui di lavorazioni pregresse, che hanno necessariamente determinato la sospensione immediata dell'esercizio da parte dell'Asl ionica almeno fino alla rimozione delle irregolarità riscontrate. Nella



circostanza sono stati rinvenuti 65 kg circa di prodotti alimentari: pane, wurstel di pollo e tacchino, tortillas, patatine surgelate, tutti privi delle indicazioni relative alla tracciabilità per cui ne è stata disposta la distruzione.

In altri esercizi alimentari sono stati trovati e distrutti altri 45 chili di alimenti vari, tra cui carne, formaggi, salumi, insaccati e prodotti ittici per violazioni alle norme sulla tracciabilità.

v. ric.

MONTEMESOLA TANTI EVENTI SOLIDALI DURANTE LE FESTE: PETTOLATE, SPETTACOLI E MERCATINI

A Natale raccolti 4.800 euro per Oncoematologia pediatrica

All'iniziativa hanno aderito diverse associazioni

La comunità di Montemesola consegna 4800 euro al reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santissima Annunziata. Aiutare i bambini che stanno combattendo la loro battaglia per la vita: è stato questo lo spirito che ha mosso le associazioni di Montemesola, durante il periodo natalizio, a organizzare eventi solidali che hanno contribuito a raccogliere ben 4800 euro che sono stati donati al reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, per tramite dell'Agtoe (associazione genitori di Taranto onco-ematologia).

La rassegna di eventi chiamata «DoniAmo il Natale», patrocinata dal Comune di Montemesola, nasce su proposta della giornalista Elena Ricci, direttore di una testata locale, che in occasione del decennale del suo quotidiano ha deciso di organizzare la raccolta fondi. L'assegno gigante è stato consegnato nella serata di ieri durante una cerimonia tenutasi nel piccolo comune ionico, alla presenza delle associazioni e dei rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Un ottimo risultato quello raggiunto dalla piccola cittadina che nelle fredde se-

rate natalizie ha organizzato pettolate, spettacoli di danza, teatro, mostre, mercatini e presentazioni di libri. Al progetto hanno contribuito anche diversi artisti di Taranto e provincia che hanno portato in piazza il loro spettacolo gratuitamente per sostenere la causa. Tra questi Nando Lo Pio, direttamente dal set de «Il Commissario Ricciardi», con la compagna Angela Battista; Aldo Salaminno e il maestro Angelo Bocconi, con il loro cabaret italo-dialettale e Simone Di Cesare, giovane artista emergente di Crispiano.

Le donazioni sono state tantissime, dall'offerta libera nelle apposite cassettoni, dal contributo di iscrizione ai tornei di calcio organizzati dalle associazioni dilettantistiche, fino alla vendita di ticket per una riffa che ha messo in palio delle cene per 5 e 2 persone, offerte dalle pizzerie del posto.

«Ringraziamo infinitamente le associazioni, tutti coloro che hanno donato e che hanno contribuito alla causa, la generosità apre il cuore a più non posso quando si parla dei bambini - commenta il sindaco Ignazio Punzi - per una piccola comunità come la nostra questo è uno splendido risultato».



CARABINIERI DEL NAS

Gravi carenze igieniche, chiusa una kebabberia



TARANTO - Controlli dei carabinieri del Nas di Taranto, alcuni dei quali effettuati di concerto con la Asl jonica, hanno portato, nella provincia, al sequestro di oltre 100 chili di alimenti. In particolare, nel corso di un controllo effettuato in una kebabberia/gastronomia, sono state riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali nei locali (sporco stantio, grasso su superfici e attrezzature, pavimento unto di grasso e scivoloso, residui di lavorazioni pregresse) che hanno necessariamente determinato la sospensione immediata dell'esercizio da parte del direttore del S.I.A.N. della Asl di Taranto, fino alla rimozione delle irregolarità riscontrate. Nella circostanza sono stati rinvenuti 65 chili circa di prodotti alimentari ovvero pane, wurstel di pollo/tacchino, tortillas, patatine surgelate, privi delle indicazioni relative alla tracciabilità per cui ne è stata disposta la distruzione. In altri esercizi alimentari della provincia tarantina, sono stati rinvenuti e distrutti 45 chili circa di alimenti vari, tra cui carne, formaggi, salumi, insaccati e prodotti ittici per violazioni alle norme sulla tracciabilità e alla mancata predisposizione delle procedure di autocontrollo previste dal piano Haccp.

Il caso

Asl Bari raddoppia screening al seno, individuati 548 tumori

La ASL di Bari ha chiuso il 2023 con un incremento straordinario degli screening oncologici mai registrato prima: un salto in avanti nella prevenzione dei tumori di mammella, colon retto e cervice uterina testimoniato dall'analisi dei dati contenuti nel report annuale del Centro screening aziendale incaricato nel Dipartimento di prevenzione, in riferimento all'anno 2023.

Tra i risultati più importanti, il numero di mammografie quasi raddoppiate: da 28.227 dell'anno scorso sono passate a 40.149, con una crescita del 42,2% e l'obiettivo del 100% raggiunto e superato nella estensione degli inviti per gli screening dei tumori colon retto e cervice uterina. Grazie ai programmi di

prevenzione, si è quindi intensificata l'attività diagnostica precoce che ha permesso di rintracciare nello screening mammografico 548 lesioni neoplastiche curate in tempi adeguati, 920 formazioni precancerose nello screening del colon retto e 302 lesioni neoplastiche e preneoplastiche nello screening della cervice uterina. Tutti dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2022.

“Dall'analisi del report sulla attività 2023 – ha commentato il direttore generale della ASL, Antonio Sanguedolce – emerge uno sforzo impressionante compiuto da tutti gli operatori che lavorano ogni giorno a ritmi serrati”. “Si tratta di un traguardo importante per il Dipartimento di Prevenzione – aggiunge

Ottimi risultati anche per il colon e la cervice uterina: le patologie sono così curabili



▲ L'esame
Un test diagnostico

il direttore del Dipartimento, Fulvio Longo – che ha viste coinvolte diverse figure professionali.

Lo screening mammografico per la prevenzione del tumore al seno ha raggiunto l'80,5% della estensione, con 71.586 inviti generati e 40.149 mammografie effettuate. Nell'anno appena concluso l'unità operativa di screening mammografico e radiodiagnostica senologica – diretta dalla dottoressa Alessandra Gaballo – si è registrato quasi un raddoppio di esami mammografici che nel 2022 erano 28.227 e nel 2023 sono stati 40.149 con un più 42,2%. Sono state eseguite quasi 12mila mammografie in più in un anno nei 10 centri screening della ASL distribuiti su tutto il territorio

provinciale. Ottimo anche il risultato della adesione, che si è attestata al 60,7%, in aumento rispetto al 48% dell'anno precedente. Ottimi anche i risultati della Unità operativa Screening cervice uterina, di cui è responsabile la dottoressa Chiara Antonia Genco. L'adesione da parte delle donne di età compresa fra i 25 e i 64 anni, per la prevenzione del tumore all'utero, è cresciuta fino a raggiungere la media nazionale che è del 40%. Uno dei dati senza precedenti riguarda lo screening per la prevenzione del tumore al colon retto in cui si è passati dal 52,72% di estensione del 2022 al 101,3% del 2023, con 188.105 inviti generati rispetto ai 94.663 dell'anno scorso.

IL FENOMENO

L'ipnosi entra anche in sala operatoria "Pazienti in trance e senza anestesia"

È capitato a molti di guidare fino a una meta e all'arrivo non ricordare la strada percorsa. In quei minuti il cervello era in uno stato di trance, si è riposato ma senza perdersi del tutto, cioè rispettando stop e semafori e prendendo le svolte giuste. È praticamente quello che accade sotto ipnosi. «Si tratta di uno stato modificato della coscienza», sintetizza il dottor Marco Scaglione, il cardiologo che più di tutti, in Italia e non solo, utilizza durante i suoi interventi questa pratica molto antica, che sta vivendo una rinascita. Che serva per smettere di fumare, per sopportare un dolore fisico, per affrontare un'operazione, l'ipnosi è sempre più utilizzata. A dirlo è la richiesta crescente da parte di medici e psicologi, che si iscrivono alle scuole più importanti, di imparare a usarla. Ma è in aumento anche l'interesse dei pazienti. La tecnica permette tra l'altro di eliminare, o ridurre sensibilmente, l'uso dei farmaci antidolorifici e anestetici, cosa fondamentale quando il paziente ha delle allergie e comunque utile anche per chi non ne soffre.

Silvia Giacosa è la presidente di Amisi, l'Associazione medica italiana per lo studio dell'ipnosi che esiste dal 1958 ed è riconosciuta dal ministero dell'Università. Si occupa di psicoterapia ipnotica, che ad esempio viene usata per smettere di fumare. Ci sono anche Centri antifumo pubblico, come quello della Asl Verbano Cusio Ossola, che la utilizzano, spesso in abbinamento con terapie farmacologiche. «Mi è capitato di far smettere di fumare in due o tre sedute - dice Giacosa -. Bisogna intanto che la persona arrivi motivata, convinta di dire basta. Prima si cerca di capire il senso che dà quel paziente alla sigaretta. Poi si ipnotizza, attraverso il rilassamento lo si porta in uno stato di dormiveglia mentale. A quel punto è più propenso a interessarsi dei suoi pensieri, a dare spazio alla dimensione inconscia e si può così lavorare per risalire all'origine del vizio, magari anche senza parlare direttamente delle sigarette».

L'Amisi, spiega Giacosa, fa corsi post laurea di quattro anni, per medici e psicologi, dopo i quali rilascia un diploma di specializzazione in psicoterapia. «Immatricoliamo venti persone all'anno e di recente abbiamo visto un aumento delle domande», dice la dottoressa. L'Istituto Granone di Torino è un altro centro molto noto in Italia, che fa corsi per tutti gli operatori sanitari, anche gli infermieri. Massimo Somma, il presidente, spiega che «di solito prendiamo 50 persone all'anno per prepararle bene. Negli ultimi due anni abbiamo avuto 120 e 150 domande», a dimostrazione dell'interesse crescente per l'ipnosi. Anche Unicusano ha organizzato di recente, dall'anno accademico 2021-2022, un master in questa disciplina. Quest'anno hanno chiesto informazioni sul percorso di studio circa 270 persone.

«Perché aumentano le richieste? Intanto - spiega Somma - di ipnosi si sta ricominciando a parlare molto. Si vedono i risultati buoni raggiunti con questa tecnica, quindi gli operatori sanitari vogliono imparare ad praticarla. Attira molto l'idea di fare certe procedure senza l'aiuto di sostanze e quindi senza rischi di to-

Aiuta a smettere di fumare, ma combatte pure il dolore. E in Italia sempre più medici imparano a usarla

di Michele Bocci

sicità. C'è un grandissimo interesse, ad esempio, degli odontoiatri».

Marco Scaglione ad Asti usa l'ipnosi da molto tempo, come molti suoi collaboratori. «È utile nella gestione del dolore acuto e anche cronico». Il cardiologo ha pubblicato il primo studio al mondo sull'impianto di un defibrillatore sottocutaneo con l'ipnosi. Ha poi fatto studi su gruppi di pazienti che hanno affrontato l'ablazione contro la fibrillazione atriale. «Procedure come l'anestesia generale o le sedazioni pro-

fonde si possono evitare in circa il 90% dei casi. Abbiamo dimostrato che come tecnica analgesica si può usare l'ipnosi insieme a microdosi di farmaci antidolorifici». Capita raramente che un paziente non si riesca a gestire con l'ipnosi. «E infatti noi non abbiamo più l'anestesista in sala», dice Scaglione. «Ed è utile anche dopo, per il dolore post operatorio. Anche per quel problema abbiamo ridotto al minimo l'utilizzo di farmaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

1 Rilassamento
Inizialmente l'operatore aiuta il paziente a rilassarsi, anche attraverso tecniche di respirazione, simili in certi casi a quelle che vengono utilizzate per la meditazione. Il processo di solito non dura molto tempo, bastano pochi minuti

2 Trance
Nella seconda fase si porta in uno stato di trance il paziente, invitandolo a concentrarsi su qualcosa, magari su un bel ricordo vissuto in passato con qualche familiare. Il cervello così entra in una pausa vigile che permette tra l'altro di non sentire il dolore

3 Post operatorio
Anche dopo gli interventi chirurgici fatti con l'ipnosi, si riduce di molto l'utilizzo di farmaci antidolorifici, perché l'effetto della tecnica continua a produrre i suoi effetti. Si è visto che i pazienti ricoverati consumano meno medicine



GETTY IMAGES

Romina Zirollo

"Sei ore di relax così ho superato l'intervento al cuore"

Romina Zirollo, impiegata 40enne di Alessandria, il 30 agosto dell'anno scorso ad Asti è stata ipnotizzata per sei ore durante un intervento per risolvere una fibrillazione cardiaca.

Come mai è stata usata l'ipnosi?

«Me l'hanno proposta, sapevo che l'équipe della cardiologia dell'ospedale la usava e ho deciso di affidarmi totalmente».

Come si è svolto l'intervento?

«Sono entrata nella sala di elettrofisiologia e mi hanno fatto una sedazione molto blanda rispetto a quella normale, e infatti sono rimasta sveglia. Poi mi hanno indotto in uno stato di ipnosi».

In che modo?

«Si inizia con degli esercizi di respirazione, poi ti fanno immaginare una luce e ti invitano a seguire il suo flusso. Entri abbastanza velocemente in uno stato di rilassatezza. A quel punto mi hanno chiesto di abbandonarmi a sensazioni piacevoli, rilassanti, a portare il pensiero altrove».

E lei cosa ha fatto?

«Ho chiuso gli occhi e mi sono focalizzata su un'immagine. Io ho due bimbi piccoli, ho pensato di fare una cosa bella con loro, di essere insieme in spiaggia».

Momenti di paura o dolore ne ha avuti?

«Ho avuto ben poco dolore fisico. Non mi sono minimamente agitata, non ho avuto pensieri negativi».

In quei momenti si perde lucidità?

«Io sentivo un po' in lontananza le voci dei medici e degli infermieri. Comunque ero presente a me stessa. Sapevo dove mi trovavo».

Si è resa conto di essere rimasta in sala per ben sei ore?

«Ho avuto la percezione di una lunga durata, ma non così tanto: avrei detto due o tre ore».

— mi.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici con lo scudo penale per tutto il 2024

Milleproroghe

Arrivati 1.300 emendamenti
Per la salvaguardia il placet
del ministro della Salute

Marzio Bartoloni

Uno scudo penale per medici e infermieri valido fino al 31 dicembre 2024 che limiti la punibilità nell'attività sanitaria ai soli casi di colpa grave come accadde durante la pandemia, un tempo necessario per scrivere una riforma complessiva della colpa medica. È questo uno dei circa 1.300 emendamenti (quasi 600 della maggioranza) al decreto Milleproroghe in discussione nelle commissioni congiunte Bilancio e Affari Costituzionali a Montecitorio depositati ieri. La proposta ha ampi margini di incassare il via libera dal Parlamento do-

po il disco verde anche del ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha dato il suo *placet* anche alla modifica in arrivo sempre dalla maggioranza che stanziava 10 milioni per rifinanziare il Fondo destinato a contrastare i disturbi alimentari che nell'ultima manovra non aveva avuto ricevuto i fondi per il 2024.

Sempre sul fronte sanitario tra gli emendamenti in pole position c'è anche il rifinanziamento (si ipotizza 1 milione) per la Fondazione Ebri, centro di ricerca nato per volontà di Rita Levi Montalcini. Tra le modifiche sanitarie invece più dibattute - è il sesto tentativo in Parlamento - c'è l'estensione su base volontaria dell'età pensionabile dei medici a 72 anni (oggi si può fare richiesta all'Asl per restare fino a 70 anni). Ci sono due ipotesi in campo che si sono concretizzate in altrettanti emendamenti: la prima prevede una estensione dell'età pensionabile a 72 anni senza paletti, la seconda invece - che trova il consenso dei sindacati dei camici bianchi - prevede la pos-

sibilità di poter lavorare di più, ma solo se i medici si occuperanno di tutoraggio dei più giovani e di attività assistenziale ma senza conservare i loro incarichi dirigenziali (come quello di primario).

La Sanità però è solo uno dei capitoli del Milleproroghe, un omnibus dove potrebbero salire misure di ogni tipo come emerge dalla pioggia di emendamenti che spaziano dall'agevolazione per il rientro dei calciatori dall'estero al rinvio dell'entrata in vigore di plastic e sugar tax (che attualmente scade a luglio): due fronti su cui spinge Forza Italia. Tra i temi sempre caldi dove è possibile l'approvazione di una proroga c'è quello dello smart working al centro di alcuni emendamenti in arrivo in particolare dai

Cinque stelle: lo smart working per i lavoratori fragili della Pubblica amministrazione è scaduto lo scorso 31 dicembre, mentre nel privato è stato prorogato al 31 marzo grazie a una misura nel decreto Anticipi. Da qui la richiesta non solo di prorogare il lavoro agile ai fragili della Pa fino al prossimo 30 giugno, ma anche di renderlo "strutturale" per quei lavoratori (pubblici e privati) affetti da patologie che li rendono vulnerabili. In arrivo da diversi gruppi, anche di maggioranza, la proroga della messa a gara delle concessioni idroelettriche che non sarebbe però destinato a entrare tra i "segnalati" e dunque tra quelli che hanno più chance di approvazione.

Su tutti i possibili emendamenti pesa comunque la tagliola delle risorse. Niente proposte onerose, sarebbe la linea ribadita dal ministero dell'Economia. Si comincerà a votare non prima di due settimane: per convertire il decreto in legge c'è tempo fino al 27 febbraio.



**Per i camici bianchi
la proposta anche
di optare per il lavoro
fino a 72 anni
Voto tra due settimane**